ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 - Trim. Lire 35 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 75 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 219 - Sem. L. 110 - Trim. L. 60. Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 125 - Trim. L. 65. Un numero cent. 50. Arretr. L. 1. Direz. Redaz. e Amm.: piazza del Duomo 1a. Tel. 1.15 Spedizione in abb. postale.

Il Popolo del Friuli

del lunedì

PUBBLICITA': per mm. di altezza, larghezza una colonna, Commerciali L. [illegible] - Finanziari, asemplee, concorsi, aste, comunicati, sentenze Lire 7 — Necrologie Lire 6 (compartecipazione al lutto Lire 10) — Cronache, nozze, sportboarse, lauree, ecc. Lire 5 - Economici vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 1, telefono 959 - MILANO, via Vivaio 10 Telefono 79.232

UDINE - Anno XIV - N. 17

« COL DUCE E PER IL DUCE »

Lunedì 23 aprile 1945 XXIII

L'intrepida difesa delle Divisioni tedesche contrasta i rinnovati assalti delle Armate avversarie

Infuria con inaudita violenza la battaglia in Italia

BERLINO, 22. — Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica:

Nella parte meridionale del fronte orientale nostri contrattacchi a sud del Semmering procedono bene. I bolscevichi hanno tentato invano a sud-est di St. Poelten di guadagnare terreno verso sud.

A nord-ovest di Mährisch-Ostrau nostri reparti hanno frustrato in aspri combattimenti ripetuti tentativi di sfondamento dell'avversario. Alcune infiltrazioni sono state bloccate.

Nella doppia battaglia fra i Sudeti e l'Haff di Stettino le nostre truppe sono tuttora impegnate in gravi combattimenti.

A nord-ovest di Goerlitz la falla del fronte è stata sanata con contrattacchi coronati da successo.

Il presidio di Bautzen si è difeso tenacemente contro il nemico attaccante con forze rilevanti. Avanzando verso occidente i sovietici sono entrati a Bischofswerda e Koenigsbruck. A sud di Kottbus i bolscevichi continuano a far affluire forze onde alimentare i loro attacchi contro la zona a sud di Berlino ed hanno raggiunto con le loro punte d'attacco la linea Treuenbrietzen-Zossen a sud di Koenigswusterhausen. A Kottbus e Fuerstenwalde sono in corso combattimenti stradali.

Ad oriente ed a nord di Berlino il nemico si è spinto in gravi combattimenti fino alla zona esterna difesa della capitale del Reich.

Sulla linea Lichtenberg-Niederschoenhausen-Frohnau si combatte aspramente.

Sul fronte dell'Oder l'avversario ha potuto ampliare le sue teste di ponte fra Greifenhagen e Stettino, ma è stato rigettato dai nostri contrattacchi.

Sulla lingua di terra a nord-est di Pillau le nostre truppe hanno tenuto la linea di sbarramento contro rinnovati attacchi nemici. Sono stati distrutti ventun carri armati.

Fra l'Ems e l'Elba inferiore il nemico ha continuato i suoi attacchi con forze rilevanti. Dopo aver cambiato più volte possessore, Papenburg è caduta in mano all'avversario.

I tentativi dei canadesi di allargare la loro testa di ponte a nord di Friesoythe si sono infranti con alte perdite per il nemico. Anche a sud-ovest di Delmenhorst ripetuti attacchi dei britannici sono stati vani.

Contrattacchi dei nostri granatieri corazzati hanno afferrato al fianco le forze nemiche avanzate fino a Harburg, infliggendo loro alte perdite. Tentativi di passare l'Elba presso Wittenberge o Tangermünde sono stati frustrati.

Nel settore di Dessau-Bitterfeld sono continuati i combattimenti alterni. Gli americani attaccanti con parecchie Divisioni hanno potuto guadagnare terreno soltanto passo a passo.

A Dessau o più a sud ancora nelle ore della sera erano in corso accaniti combattimenti nei passaggi sulla Mulde. Bitterfeld è andata perduta dopo dura lotta.

Nella zona a nord di Chemnitz ripetuti attacchi e puntate di ricognizione degli americani hanno determinato delle infiltrazioni locali. Le forze nemiche penetrate nelle montagne dell'Elster e nel Fichtelgebirge sono state bloccate dai nostri gruppi di sbarramento sulla linea Asch-Marktredwitz.

Fra Neumarkt, nella Frankische Alb, e la zona di Krailsheim si sono infranti contro la valorosa resistenza delle nostre truppe con un guadagno di alcuni chilometri di terreno rinnovati tentativi di sfondamento degli americani. E' stata conservata la unità del fronte.

Nel territorio di Stoccarda sono continuati violenti combattimenti contro le Divisioni nemiche impegnate nell'accerchiamento della città. I gruppi d'assalto degli americani attaccanti da Goeppingen dalla zona a nord di Tubinga hanno potuto guadagnare ancora terreno.

Anche nella Selva Nera e nella pianura del Reno a sud di Lahr durano i gravi combattimenti contro i reparti degaullisti avanzati su Rottweil e contro Alsers[illegible].

In Italia continua ad infuriare con grande violenza la battaglia di materiale. Anche ieri agli anglo-americani attaccanti impetuosamente con forze ammassate sono stati negati successi essenziali.

Squadriglie di bombardieri nord-americani hanno effettuato di giorno un attacco terroristico su Monaco. Inoltre sono state sganciate bombe su numerose altre località del territorio bavarese.

Nella notte apparecchi da combattimento britannici hanno attaccato località della Germania settentrionale.

Eroismo di soldati

BERLINO, 22. — Dal Quartiere Generale del Führer, il Comando Supremo delle Forze Armate comunica inoltre:

In un settore particolarmente importante della fortezza di Breslavia ha potuto essere eliminata una seria infiltrazione del nemico per il valore esemplare dell'Obersturmführer delle SS. Roge. Per tre volte la zona di infiltrazione cambiò possessore fino a tanto che l'Obersturmführer Roge che vi combatteva al quarto assalto, dopo avere esaurito completamente le munizioni, con i suoi uomini ha annientato il nemico combattendo all'arma bianca corpo a corpo ristabilendo così la situazione.

Berlino città del fronte è fanaticamente decisa a combattere

L'appello alla lotta del Gauleiter Goebbels alla capitale del Reich

BERLINO, 23. — Il dott. Goebbels ha parlato sabato alla popolazione di Berlino in qualità di Gauleiter e di Commissario per la difesa del Reich.

Il suo discorso porta il suggello delle dure necessità imposte dall'urto dei cani sanguinari bolscevichi e della loro avanzata fino ai limiti della capitale del Reich.

Egli ha espresso la sua convinzione che la resistenza di Berlino può infrangere la marea bolscevica e la infrangerà.

Nel suo discorso il dott. Goebbels ha detto fra l'altro: «La conquista della capitale del Reich deve darci in mano a Stalin un'importante carta nel gioco politico degli «alleati». Con ciò la lotta per la capitale del Reich diventa la lotta per l'Europa.

La capitale del Reich è entrata in stato di difesa attiva. D'ora innanzi assieme alle Forze Armate che stanno a nostra disposizione, dimostreremo alle soldatesche sovietiche che Berlino è preparata al loro attacco e che combatteremo fanaticamente, duramente e spietatamente.

Alle mura della nostra città deve infrangersi l'assalto mongolo.

La nostra lotta sarà il faro della lotta più risoluta per tutta la Nazione.

La nostra meta è la libertà del nostro popolo ed il regno della giustizia totale e di un avvenire più felice».

La «Deutsche Allgemeine Zeitung» scrive in un articolo intitolato «Il saldo spirito del fronte domina Berlino»: «Una settimana dopo che l'assalto in massa sovietico è stato sferrato contro il nostro fronte dell'Oder, la capitale del Reich, obiettivo di questa offensiva generale bolscevica, è entrata in stato di difesa attiva. Il saldo spirito del fronte che prescriveva alle nostre truppe la legge della loro dedizione, è ora lo spirito di Berlino.

Al comando del suo Gauleiter Ministro del Reich dott. Goebbels, la popolazione della capitale del Reich unisce la sua fanatica volontà di combattere a quella della truppa. Berlino che ha avuto l'onore di rappresentare il grande Reich tedesco nei giorni lieti, sostiene ora tanto più con cosciente volontà l'onere e il sacrificio della lotta per l'esistenza del Reich e per l'avvenire sociale delle Nazioni».

La mossa di Mosca

Il patto di amicizia con i sovietici di Lublino - Gli anglo-americani posti dinanzi al fatto compiuto

STOCCOLMA, 23. — Come non c'era da aspettarsi diversamente, Mosca ha posto ancora una volta gli anglo-americani dinanzi ad un fatto compiuto, concludendo un patto di amicizia e di assistenza sovietico-polacca col Comitato di Lublino riconosciuto soltanto da Mosca.

La «Tass» comunica ufficialmente che nel corso degli ultimi giorni durante il soggiorno a Mosca del Presidente del Consiglio della Repubblica polacca, Berut, e del Presidente dei Ministri e Ministro degli Esteri Osobka-Morawski, a Mosca si sono svolte in un'atmosfera di cordiale e di reciproca comprensione delle trattative, che il 21 aprile si sono chiuse con la firma di un patto di amicizia, di vicendevole aiuto e di collaborazione dopo la guerra fra l'Unione sovietica e la Polonia. Dunque ciò che temevano gli anglo-americani e che volentieri avrebbero impedito ora è avvenuto.

Il corrispondente diplomatico del «Sunday Times» definisce, deluso, la firma di questo patto una contromossa di Mosca al rifiuto del Comitato di Lublino alla conferenza di San Francisco da parte degli Stati Uniti connivente l'Inghilterra.

Notoriamente, scrive il giornale, questi due Paesi sono dell'opinione che non si de[illegible] deviare dal patto di Yalta secondo cui soltanto «un Governo polacco nuovo e più rappresentativo» può avere l'invito a partecipare alla conferenza di S. Francisco.

Le difficoltà riguardo alla rappresentanza polacca alla conferenza non sarebbero per nulla attenuate dalla firma del nuovo patto di assistenza».

Enormi perdite nemiche a Okinawa

TOKIO, 23 — I combattimenti sulle isole di Riukiu nel corso degli ultimi giorni sono aumentati di violenza. Il 18 e il 19 aprile il nemico ha intrapreso su tutta la zona delle isole e specialmente sull'isola principale di Okinawa degli attacchi aerei con circa seicento apparecchi.

Al mattino del 19 aprile il nemico ha iniziato l'attacco a sud di Okinawa con circa 10 mila uomini. Negli altri combattimenti però l'assalto nemico ha potuto essere fermato dinanzi alle linee giapponesi più avanzate. Sono stati abbattuti quaranta carri armati. Le perdite nemiche sono state imponenti.

Smuts e la guerra ...dopo San Francisco

LISBONA, 23. — Il generale Smuts, primo ministro sudafricano, appena arrivato a San Francisco non ha lasciato sfuggire l'occasione di farsi intervistare dagli inviati della stampa anglo-americana ai quali ha dichiarato che egli si attende dalla conferenza grandi risultati.

Egli ha affermato che le Potenze partecipanti alla conferenza devono provvedere affinchè sia impedita una nuova guerra mondiale, da qualsiasi potenza essa venisse scatenata.

Marinai tedeschi al pezzo durante la navigazione nelle acque del Nord (Foto P. K.)

La maschera dell'ipocrisia

Mi riferiva un impiegato italiano che rimpatriava dall'A.O.I. con me, sulla nave «Caio Duilio»:

«Rimasto nel mio ufficio con l'occupazione britannica, un giorno venne allo sportello mio, per il disbrigo di una pratica, un italiano che non conoscevo. Il capo ufficio inglese all'uscita di quel tale, mi apostrofò con queste parole: «Lo conoscete?». Alla mia risposta negativa ribattè: «Diffidate di lui, è un «italialibera». Parole di scultorea, chiare, atte a sintetizzare il vero pensiero inglese nei riguardi dei rinnegati. Perchè in Africa si soleva chiamare con l'appellativo di «italialibera» tutti coloro che rinnegando la loro italianità avevano fatto causa comune con gli inglesi i quali poi, nel loro intimo, li gratificavano del sommo disprezzo.

«E questi, che per i benpensanti ed onesti tutti erano solo dei rinnegati, pretendevano di lavorare per la libertà d'Italia!

Parecchi dei rimpatriati dall'A.O.I. han fatto la pubblicità agli inglesi e tutt'oggi si trova, chi tra essi, tenta di gettare il discredito sul camerata Fabricio, che bolla i britannici per quello che sono, in un suo opuscoletto uscito di recente, tanto da costringerlo ad una messa a punto su questo quotidiano. Vogliamo analizzare questi signori e dare al loro giudizio un giusto valore? Indagate sul passato dei filo-inglesi, sul loro carattere, sul periodo trascorso in Africa, sulla loro onestà e avrete la spiegazione del rebus. Coloro che laggiù si sono venduti e cioè le donnine allegre ed i delatori, i ladri di tutte le epoche, i più emeriti egoisti fanno parte di questa lista. Per valutare un giudizio necessita conoscere la persona che lo formula. Vi parlan bene degli inglesi coloro che laggiù avevano la pancia piena per proprio conto, per citare solo un esempio. Ma da quando in qua il parere di un egoista ha fatto legge in materia sociale?

Da parte mia ho potuto rilevare negli inglesi, analizzandoli minuziosamente ad occhio freddo, tre qualità salienti:

I - L'osservanza scrupolosa dell'etichetta. Che è la maschera migliore per la loro ipocrisia.

II - La loro pulizia. Dovuta in gran parte alla dovizia di mezzi di cui dispongono e che si è formata spendendo tutto il mondo.

III - Il loro disprezzo per i vili. E di fronte a questo io mi inchino.

Per tutto il resto, al cospetto di Dio che solo valuta in modo assoluto, io non esito a dire che son peggio di noi, in ogni campo.

Noi italiani, in generale siamo propensi a dir bene degli altri popoli e mai di noi stessi, al punto che nessuno arriva a dir male di noi come noi stessi! In Africa, per esempio, molti italiani si scagliavano contro l'ex ministro Teruzzi perchè credevano non avesse provveduto sufficientemente l'Impero contro tutte le eventualità. Quanti sanno che in un vallone nelle vicinanze di Asmara vi erano migliaia e migliaia di fusti di benzina ed alcole per l'esercito? Roba finita in mano agli inglesi per la incuria delle nostre autorità militari! Come son finiti duemila quintali di zucchero che sono stati assegnati in massima parte alla distilleria Melotti per l'alcool che doveva servire alle solenni sbornie inglesi e che è stato distribuito in parte agli indigeni, che mai ne avevano fatto uso in tempi anche recenti, perchè abituati a sostituirlo col sale e solo per dare l'impressione della generosità ai neri? Generosità tutta a spese nostre come si vede.

Granaglie e carni sufficienti per la popolazione bianca residente in Eritrea, le produceva a sufficienza l'Abissinia. Medicine, gli inglesi non ne han mai portate, ma piuttosto prelevate. Le tombe scavate in due anni di occupazione inglese, al cimitero di Asmara, parlano assai chiaramente.

Qual'è stata quindi la generosità inglese verso gli italiani dell'Impero? Han fatto delle distribuzioni di viveri da parte delle Croci Rosse americana ed australiana a coloro che erano stati costretti a lasciare l'Impero e con esso ogni loro proprietà. Ma valeva la pena di spendere qualche milione per circa trenta mila persone se buona parte di esse poteva far la propaganda in loro favore rimpatriando?! Quanti si sono accorti di questo gioco? Non certo quelli che han creduto fosse riservato al resto dei quarantacinque milioni di italiani un trattamento di favore se avessero aperto le porte di casa agli invasori. Appena in casa s'è visto il rovescio della medaglia. Che grado avrà la miopia di certi italiani? Dovrebbe essere logico domandarsi: «Come mai la maggioranza delle donne di laggiù è rimpatriata?». Perchè i mariti, i fratelli dai campi di concentramento ove avevan potuto conoscere gli inglesi a fondo, le avevan spinte al rimpatrio?

Arrivando in Patria hanno trovato il caos o meglio il marciume dopo il colpo di Stato. Ma quello è un regalo per il quale non possono ringraziare Mussolini: ma il signor Badoglio di buona memoria! Non lo ha servito forse portando la pace inglese?

Io credo a ciò che han riportato recentemente i nostri giornali e cioè che gli italiani dei vari campi di concentramento e americani, pur dopo anni di prigionia si rifiutano ancora di lavorare per il nemico, perchè so quanto sia stata sana la maggior parte del nostro popolo laggiù e so quanti e quanti dei nostri connazionali hanno abbandonato famiglie ed averi alle peggiori incertezze, in paese occupato ed abitato da neri, andando spontaneamente in campo di concentramento pur di non far causa comune con i nemici nostri, i soli. I casi sono due: o gli anglosassoni sono veramente meritevoli ai nostri occhi, e allora i prigionieri nostri, che lo dovrebbero sapere meglio di qualsiasi altro, non sarebbero di conseguenza ancora alla loro mercè ma liberi, o sono gli anglosassoni che ci distinguono, e che vi è allora da sperar da loro?

I migliori tra gli italiani rimpatriati, non hanno avuto incertezze mai: sanno dov'è il nemico. Chi sono gli altri, i pochi?

Sono solo dei vermi e per essi è meglio non spendere altre parole.

Ausiliaria Verlina

Eisenhower a Londra e Churchill ammalato

BERNA, 22. — Dopo aver avuto dei colloqui con il maresciallo Montgomery, fatto chiamare appositamente al suo Quartier Generale, Eisenhower si è recato in volo a Londra per conferire con Churchill il quale, ancora sofferente, non può abbandonare il suo domicilio.

I diabolici piani contro i prigionieri tedeschi

GINEVRA, 23 — Edgar Snow conferma nel Saturday Evening Post i diabolici piani dei congiurati ebreo-plutocratici secondo i quali i prigionieri di guerra tedeschi dovranno divenire schiavi da lavoro nella Unione sovietica.

Con un cinismo senza uguale egli ha affermato che milioni di tedeschi non faranno ritorno nella loro patria. Essi avranno lavoro a sufficienza e con un sistema sempre più grave verrà tenuto un ritmo altissimo di produzione.

In tal modo milioni di tedeschi sono condannati ad un lavoro forzato a vita.

Un'organizzazione fascista scoperta a Salerno

LISBONA, 22. — L'Ufficio stampa di Bonomi comunica che nella regione di Salerno sarebbe stata scoperta una organizzazione fascista clandestina. Sei membri degli stessi arrestati avrebbero fatta completa ammissione.

Fin dove arriva il servilismo bonomiano

BERNA, 22. — L'inviato di Bonomi a Parigi, Saragat, non è mancato appena giunto alla capitale francese dar prova del suo servilismo annunciando che il governo di Bonomi avrebbe già deciso di riaprire l'emigrazione dei lavoratori italiani verso la Francia, bisognosa di mano d'opera e di nuovi figli.

Egli si è dichiarato ancora favorevole alla politica di naturalizzazione forzata eseguita dalla Francia.

Altro prestito di guerra nella Nuova Zelanda

BERNA, 22. — Per far fronte al finanziamento di guerra la Nuova Zelanda ha emesso un nuovo prestito di [illegible] milioni di sterline.

Le spese complessive di guerra a fine marzo 1944, ammontavano per la Nuova Zelanda a [illegible] milioni di sterline delle quali [illegible] milioni sono state realizzate con imposte, [illegible] milioni con prestiti diversi e [illegible] milioni con compensazioni in base alla legge prestiti e affitti.

E' da notare che dal punto di vista finanziario nei confronti degli Stati Dominions la Nuova Zelanda ha avuto vantaggi insignificanti perchè le forniture alla Gran Bretagna sono state assai limitate.

Telefono: Direzione, Redazione, Cronaca e Amm. 1.15. Ufficio Pubbl. 8.59

CRONACA DI UDINE

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle ore 20

La benedizione della terra

Una parola sulle colture primaverili - Aumento di produzione, il comandamento dell'ora attuale

Sui campi del Litorale Adriatico, tiepidi vapori s'innalzano col sole crescente dal terreno che lentamente si ridesta dal suo sonno invernale. La nuda terra torna a respirare ed è pronta ad accogliere nel suo seno il nuovo seme.

Giammai ancora milioni di uomini guardarono con maggiore nostalgia alla primavera incipiente e con più visibile fiducia verso la popolazione rurale, che deve provvedere alla nuova semina e schiudere la benedizione della terra alla nostra popolazione. Ognuno ha oggi l'obbligo di seminare, anche se dispone solo di pochi metri quadrati di orto o di giardino, perchè si tratta di garantire il pane quotidiano alla popolazione del Litorale in un periodo decisivo.

Il terreno è la base vitale di ogni popolo. Anche la nostra popolazione vive strettamente aggiomerata in uno spazio ristretto e le sue esigenze vitali potranno essere assicurate solo intensificando al massimo la coltura e cioè ricavando dal terreno le materie prime sufficienti a garantire la nutrizione del popolo. Solo con queste premesse sarà possibile superare le difficoltà alimentari e condurre la collettività ad un livello possibile di vita.

In prima linea nella lotta per l'autonomia alimentare c'è il contadino. Dipende dalla sua attività, decisione e precauzione se questa battaglia della produzione potrà essere condotta vittoriosamente. Il suo compito precipuo è pertanto quello di aumentare e sfruttare al massimo la fertilità del terreno affidatogli. In questi anni difficili anche nel settore adriatico dovrà essere raggiunta la autonomia alimentare e garantito il pane per tutti. Il tempestivo passaggio dell'alimentazione umana dal regno animale a quello vegetale è dettato dall'esperienza acquisita in cinque anni di guerra e ha anche nel nostro territorio la sua importanza decisiva. Si tratta di una disposizione a carattere universale che ha permesso di garantire la nutrizione in tempo di guerra e di guardare tranquilli nel futuro con la certezza che l'approvvigionamento indispensabile ci è assicurato. Il rifornimento del pane che deve basarsi sulla produzione propria ed è subordinato alle nostre stesse energie, riguarda [illegible] la popolazione del Litorale. Noi dobbiamo quindi iniziare la sesta battaglia alimentare di guerra con la premessa di una stretta collaborazione fra la città e la campagna, la popolazione agreste, cioè, mediante una produzione regolata e i cittadini mediante un disciplinato consumo, e se necessario dando una mano al contadino.

In questa guerra già da qualche anno un prestabilito sviluppo dell'attività ha confermato il fatto che la produzione propria è la premessa necessaria per [illegible] al popolo. Perciò dal punto di vista della produzione bisogna procedere anche nel settore adriatico ad una [illegible] agricola. Mentre dopo la prima guerra mondiale fino al 1939 la riforma agricola si occupò più del riordinamento dei rapporti di proprietà, del passaggio di proprietà di terreni a favore di contadini fino allora non abbienti, in seguito oltre a cercare di aumentare considerevolmente il numero dei piccoli proprietari terrieri, le giovani regioni svolsero essenzialmente una politica mirante all'incremento delle colture e della produzione. Si mirava a ricavare dalla coltura terriera il maggior e miglior utile possibile, riconoscendo giustamente la necessità di concedere agli agricoltori oltre al diritto il proprio approvvigionamento indispensabile anche una solida base economica.

Ben presto però si riconobbe pure la necessità di anteporre l'intensificazione della coltura terriera a quella della produzione di carne e grassi. In tale senso ci si deve regolare nella prossima fase produttiva. Frumento, patate e semi oleosi vanno messi in prima linea. Ogni metro quadrato dovrà essere sfruttato al massimo. Questo piano produttivo dovrà essere completato con la coltivazione di verdura di ogni genere.

Gli organi preposti hanno provveduto ad una sufficiente distribuzione di prodotti per semina. Chiunque sia animato da buona volontà e non voglia starsene in disparte in questi momenti particolarmente difficili, troverà presso gli enti agrari (Ispettorato Agrario, Consorzio Agrario ecc.) appoggio e consiglio sia nella scelta del seme che nello sfruttamento più efficace del terreno.

Le riserve di raccolti precedenti e la situazione degli approvvigionamenti in genere non sono favorevoli sempre nei territori del Litorale Adriatico. Pure dovremo superare al più presto tutte le difficoltà, come lo abbiamo già fatto per altre zone. Premessa necessaria è la collaborazione di tutta la popolazione. Quindi vi è una sola parola d'ordine: sfruttare ogni metro quadrato di terreno a favore dell'economia alimentare, trasformare ogni giardino in orto, mettere tutta la mano d'opera libera a disposizione per il lavoro di semina primaverile.

La popolazione del Litorale Adriatico nella grande maggioranza ha finora superato in modo esemplare le grandi battaglie alimentari e provveduto in tal modo in misura sufficiente all'approvvigionamento del pane tanto in città che in campagna. La popolazione lavoratrice e in special modo i lavoratori dell'industria, impegnano anche nell'anno presente le loro massime fiducie nell'agricoltore, con la viva speranza che si potrà nuovamente riuscire a strappare alla terra gli alimenti indispensabili. Ai nostri agricoltori sarà perciò nuovamente riservato l'onore di adempiere in pieno al loro dovere, garantendo mediante l'impiego di tutte le energie disponibili l'esistenza della collettività. Con questa consapevolezza e sostenuti dalla nostra sana coscienza dobbiamo metterci al lavoro. Alle mire distruttive del nemico, noi opponiamo ogni anche in campo economico, la nostra volontà di difesa, che trova la sua massima espressione nella spada e nell'aratro. Allora non ci mancherà neppure la benedizione della terra.

Egger-Peitler

Il nuovo orario del coprifuoco

Con decorrenza immediata il nuovo orario del coprifuoco nel territorio della provincia avrà inizio alle ore ventuna e terminerà alle ore cinque ad eccezione della città di Udine ove rimane invariato l'attuale orario dalle ventidue alle cinque.

Rimane pure invariato l'orario del coprifuoco attualmente in vigore in quei Comuni della provincia nei quali è stato disposto diversamente in base alla situazione militare locale.

Sul funzionamento delle tranvie Udine Tarcento e Udine S. Daniele

La Tranvia Udine - Tarcento e quella Udine - San Daniele del Friuli, quale unico mezzo di comunicazione tra il capoluogo provinciale e l'alto Friuli, causa la limitazione o addirittura la eliminazione degli altri mezzi di trasporto, imposte dalla guerra, sono venute assumendo, in questi ultimi tempi, un'importanza sempre crescente.

Riteniamo nostro stretto dovere perciò seguire con attenzione il funzionamento di esse, spinti anche da vari recenti percosse in merito.

Con questo criterio, giorni or sono, abbiamo segnalato, perchè indubbiamente utile, la convocazione della Deputazione consorziale della linea Udine - Tarcento, disposta, dopo alcuni lustri, dal Podestà di Udine, in qualità di presidente di essa, nell'intento di cercare di promuovere il miglior funzionamento possibile di essa.

Con lo stesso criterio diamo posto oggi alle seguenti osservazioni, pervenuteci da autorevole persona e che evidentemente sono ispirate da una giusta e prudente tutela degli interessi del pubblico.

Desta disparati commenti nel pubblico il fatto che il Consiglio di Amministrazione delle Tranvie del Friuli, neanche per la circostanza della riunione dell'assemblea annuale dei soci, abbia disposto per la nomina del direttore per l'esercizio delle varie linee, mentre sono trascorsi più di tre mesi dalla morte del compianto direttore ing. Sbuelz, avvenuta in seguito al bombardamento aereo del 28 dicembre scorso.

In addietro, quando cioè il movimento dei passeggeri lungo la linea era scarso, la Società non lasciava a scoperto il posto di direttore: non si comprende perciò per quale motivo non provveda ora, in cui la affluenza del pubblico, lungo tutte le linee, è diventata addirittura strabocchevole e sono di molto cresciute le difficoltà di esercizio. Tanto più che questo non è certamente passivo, per cui la Società non può essere indotta a ritardare la nomina da misure di economia.

Importanti problemi reclamano una soluzione: come si può pensare a risolverli in modo conveniente senza la presenza di un direttore che coordini le varie iniziative dei dipendenti, e nei casi urgenti, provveda direttamente, e con la necessaria prontezza, a fronteggiare le eventuali difficoltà?

Si potrà obiettare che questi problemi potranno essere affrontati solo nel dopoguerra e che, allora, sarà più facile trovare un direttore che soddisfi a tutti i requisiti necessari, ma a questo si risponde, facendo presente che, dopo cinque anni di guerra, esistono urgenti problemi di esercizio per i quali può essere necessaria la immediata e continua opera del direttore. Ciò, senza pensare ai provvedimenti d'ordine contingente, che possono presentarsi e che convenga risolvere da un momento all'altro, ad es. per possibili e improvvise interruzioni dovute alla guerra. Quanto è accaduto presso Collalto settimane fa può riprodursi anche in qualche altro punto della linea tranviaria Udine - Tarcento o magari della linea Udine-San Daniele del Friuli — esercita bensì dalla S.A.T.I., ma gestita dalla Direzione delle Tranvie del Friuli. La linea Udine - San Daniele è più lunga della Udine - Tarcento e oserei dire un po' antiquata, specialmente per il materiale mobile.

Ove non si credesse di procedere ad una nomina definitiva del direttore, per le linee tranviarie urbane e per quelle extra urbane Udine - Tarcento e Udine - San Daniele del Friuli, nulla vieta che si dia un incarico a [illegible] competente.

Le Tranvie del Friuli, e così pure la loro collegata S.A.T.I., non sono una Società privata qualsiasi, ma disimpegnano un servizio pubblico, [illegible] importante, ma, ora più che mai tale, data anche la riduzione o addirittura la soppressione di ogni altro mezzo di trasporto tra l'Alto Friuli ed il Capoluogo provinciale.

Giustificato perciò è l'interessamento del pubblico, non solo lecito, ma anche doveroso l'intervento dei Comuni e della Provincia, costituenti le Deputazioni Consorziali che hanno promosso la costruzione delle linee. Non potrà non essere in questo ordine di idee anche l'Ispettorato compartimentale per la motorizzazione civile di Trieste, al quale dalla legge è deferita la sorveglianza sul regolare esercizio delle linee predette.

(Segue la firma)

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Udine

22 aprile 1945

NATI	1
MORTI	8
MATRIMONI	0

NASCITE

Montagner Claudio (V nato) di Mario e di Terlao Maddalena; Paoluzzi Viviana (III nato) di Albro e di Vuoerich Maria; Diplotti Paola (I nato) di Francesco e di Zaban Gemma.

Mesaglio Maria (V nato) di Armando e di Iob Gemma; Cudicini Sergio (V nato) di Angelo e di Fioritto Rosa.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Castri Giovanni agricoltore con Savare Vally casalinga.

Bassi Gino barbiere con Comuzzi Maria casalinga.

MORTI

Rossetti Rocco di Salvatore di anni 22 sarto; Bruni Natalia in Lattarulo fu Candido di anni 55 casalinga; Cuttini Maria fu Luigi di anni 51 casalinga; Fabbro Arduino di Erminio di anni 46 muratore; Biglia Raoul di Mario di anni 19 studente; Michelutti Antonio fu Adamo di anni 69 manovale.

IL GIORNO

Lunedì 23 aprile (112-252)
S. Marolo vescovo

FARMACIE DI TURNO

Per tutta la settimana corrente presteranno servizio di turno le farmacie Commessatti, via Mazzini, tel. 14; Pandolfi, via Cavour, tel. 9.69. Servizio notturno farmacia Beltrame, piazza Contarena, tel. 4.77.

COPRIFUOCO

Inizia ore 22; termina ore 5.

OSCURAMENTO

Inizia ore 20.25; termina ore 6.5.

Le conseguenze di una sottrazione

Tempo fa, Antonio Vidoni da Sammardenchia di Tarcento, veniva derubato di circa dodici chilogrammi di lardo e di due chili di cotechini. Autori della furtiva sottrazione venivano ritenuti Callisto Foschia e Pietro Vidoni del luogo e come tali sono stati citati a comparire in giudizio dinnanzi al Tribunale di Udine il quale condannava il primo a 8 mesi di reclusione ed a lire 800 di multa; assolveva invece il secondo per non aver commesso il fatto.

Letizia e Quintina Foschia, comparsi in giudizio quali imputati di ricettazione, venivano ritenute responsabili del reato loro ascritto e come tali condannate a quattro mesi di reclusione e lire 400 di multa ciascuna. (Dif. avv. Pio Rossi e avv. Luciano Contazzo).

Come fu che a Pavia la gente restò senza il sale

Giorni or sono, alcuni sconosciuti si presentavano nello spaccio generi di monopolio gestito a Pavia di Udine da Carlo Vidoni fu Biagio e da questi che si stava chiedendo che cosa volessero da lui, si facevano consegnare il quantitativo di sale che giaceva in bottega per essere distribuito alla popolazione: in tutto 2 quintali, che caricavano su di un carro.

Gl'insoliti quanto indebiti cercatori di sale, dopo avere rilasciata una ricevuta su di un pezzo di carta qualunque se ne andavano insalutati ospiti.

Nel tentativo di smontare un proiettile d'artiglieria, trovava tragica morte, in seguito alla sua esplosione, la casalinga Maria Rosa Da Prat di Giovanni da Solimbergo.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. ne «Il Popolo del Friuli»

SPETTACOLI

CINEMATOGRAFI

ODEON: TRE PADRI INTORNO AD ANNA. Ore 14

GARIBALDI: GRANDI MAGAZZINI, con A. Noris, De Sica. Ore 14.

PUCCINI: NAPOLI CHE NON MUORE con P. Giachetti. Ore 14.

Annunci sanitari

Annunci economici

Provvedimenti della Giunta provinciale amministrativa

La Giunta Provinciale Amministrativa nella seduta del 23 aprile 1945, ha approvato le seguenti deliberazioni:

GONARS: Compenso al messo e alle guardie campestri per spese manutenzione bicicletta.

LATISANA: Ospedale Civile. Acquisto terreno.

PALUZZA: Assegni ai superstiti del dottor Santoro.

[illegible]ACCO: Compenso all'economo.

MUZZANA del TURGNANO: Sussidio alla scuola di disegno professionale di San Giorgio di Nogaro.

TORVISCOSA: Indennità di residenza al farmacista.

UDINE: Autolettighe per trasporto ammalati su bicicli accoppiati.

UDINE: Provincia. Contributo al Collegi Orfani dei Legionari Caduti in guerra.

T[illegible]ZZO: Ospedale. Variazione bilancio.

BUDOIA, SEDEGLIANO, SESTO al REGHENA: Storno fondi.

ARBA: Assegni al personale.

CERVIGNANO del F.: Trattamento [illegible] al vice segretario.

[illegible]: Interessi per anticipazioni di cassa.

[illegible]: Assestamento bilancio 1944.

[illegible]: Interessi per anticipazioni di cassa.

[illegible] al REGHENA: Storno fondi.

S. LEONARDO: Indennità di missione [illegible].

S. GIORGIO della RICH., TRASAGHIS: Anticipazioni di cassa.

[illegible] Mutuo con la Cassa di Risparmio di Udine.

[illegible]: Indennità di bombardamento.

[illegible] al REGHENA, PRAVISDOMINI: Indennità di bombardamento.

[illegible], E.C.A.: Bilancio 1944-1945.

[illegible]: Ospedale. Bilancio 1945.

[illegible]: Orfanotrofio «Baldissera [illegible]». Bilancio 1945.

MORSANO al TAGL.: Casa di ricovero «[illegible] Moro».

[illegible]: Imposte bestiame.

[illegible]: Imposta consumo. Revisione canone dal 1. gennaio 1942.

[illegible]MATO: Variazione bilancio.

[illegible]

Gli abbonati della «Biblioteca [illegible]» del Terzo Ordine Francescano sono avvertiti che l'orario di apertura della biblioteca è fissato per il giovedì dalle 16.30 alle 18 e per la domenica dalle 9 alle 10. Si pregano gli stessi di restituire i libri di cui sono in possesso [illegible] restituisce i libri entro un mese, per[illegible] il diritto all'abbonamento.

Notiziario scolastico

Promossi e licenziati alla Scuola di contabilità

Elenco dei [illegible] e dei licenziati alla scuola serale di contabilità per agenti di commercio:

Promossi alla II classe: Virginio Bassi, Vilma Bonino, Irio Cescon, Giuseppe Corazza, Renza Di Giorgio, Ottorino Franzolini, Lucia Lunazzi, Pierina Lunazzi, Pietro Lunazzi, Adelia Pividori.

Promossi alla III classe: Alessandro Azzini, Beppina Biasoni, Roberto Biasoni, Renato Cerrada, Roberto Croatto, Norma Di Giusto, Anna Fabrizio, Gaspare Maiorana, Antonietta Mazzolo, Ottorino Pilosio, Rosina Purinan, Vilma Ronco, Luigi Sartor, Adelina Stringari, Maria Zanier.

Promossi alla IV classe: Silvana Bugatini, Valerio Croatto, Sara D'Olivo, [illegible] Erizzea, Olga Giavon, Ada Plutti, Antonio Quintavalle, Bruna Zilli.

Licenziati: Annunziata Lanera, Fiorina Orsettig, Berruccia Tonizzo.

Notizie dal Vaticano

Dal Vaticano sono giunte notizie dei seguenti nominativi: Rando Giuseppe; Antodicola Guido; Pessotto Giuseppe; Nasalli Rocca Paolo; Possenti Guido; Celsomino Mario; Bencini Elio; Bambini Ercole; Gaudioso Nicola; Adiva Toscarino Ascenzo; Del Toso Franco; Milanese Igino; Guamotta Angelo; Guerrini Rosina; Santangelo Girolamo; Sallatini Azzurra; De Luca Pietro; Laurenza Vincenzo; Pastore Maria; Ciroi Costantino Francesco; Brunetta Carmelo; Barrabini Pino; Alfano Vincenzo; Toscano Italia; Borzese Ferdinando; Bertolissi Bianca Maria; Casco Carmela; Gravigna Michede; Benacchio Norino; Candolini Leonardo; De Zorzi Giuseppe; Barcone Arturo; Lettieri Seracino Amelia; Verra Carlo.

Le famiglie interessate passino a ritirare i messaggi dei loro congiunti presso l'Ufficio parrocchiale di San [illegible], via Grazzano 19, Udine.

Invito ai laureati in fisica

L'Unione provinciale fascista dei professionisti ed artisti, invita i laureati in fisica esercenti la libera professione o dirigenti, impiegati privati o dello Stato residenti nella provincia di Udine, a favorire in sede, via Poscolle 8, al fine della raccolta di dati per l'esame di una eventuale costituzione del Sindacato dei fisici.

AMICHEVOLI

S.A.I.C.I. - S. Osvaldo 2-2

L'incontro amichevole di calcio svoltosi ieri a San Osvaldo fra la squadra locale e l'undici viscosino della S.A.I.C.I., si è concluso dopo un appassionante e combattutissimo incontro con il risultato di parità di due a due.

Ha diretto l'incontro l'arbitro Borghi.

Estratto decreto fermo libretto deposito

Seconda pubblicazione

Il Tribunale di Pordenone, con decreto 24-1-45, ha dichiarato il fermo definitivo sul libretto di risparmio N. 212 intestato a DE LUCA GIUSEPPE, acceso il 12-10-1943 con lire 102.837,25, ed ha diffidato l'ignoto detentore a produrlo nella Cancelleria dello stesso Tribunale avvertendolo che entro sei mesi dovrà far valere le proprie opposizioni in confronto del ricorrente, Mario De Luca da Montereale Cellina.

Avv. G. Tomasini

Tribunale Civile e Penale di Pordenone - Torre

Avviso

Il Cancelliere del Tribunale suddetto, comunica che con sentenza del Tribunale stesso in data 12-13 aprile 1945, ha dichiarata la morte presunta di TRAMONTIN ELENA di Luigi e di Cossettini Gemma, nata a Toledo il 10 febbraio 1910 su richiesta del proprio marito sig. Centa Antonio di Giuseppe da Maniago.

Pordenone, li 16 aprile 1945.

IL CANCELLIERE
Giuseppe Sciorè